

Luigi Paolo Finizio



“...Le opere di Lia Drei e Francesco Guerrieri costituiscono un esempio concreto di questo nuovo atteggiamento che l'artista ha assunto nella condotta ideologica e tecnica del proprio fare arte.

Una condotta cioè che si serve di mezzi oggettivi, di costruzioni verificabili tramite l'operazione medesima del costruire, di interventi e collaborazioni miranti ad arricchire e a sondare sempre più l'esercizio della ricerca.

(...) Le loro ricerche sono sperimentali, muovono da ipotesi ben precise: valorizzare le condizioni di omogeneità tra le forme e le loro relazioni, rilevare le sollecitazioni di indeterminismo visivo, servirsi del colore come elemento oggettivo, e di relazione tra forma e spazio, eccetera, eccetera. Sicché, proprio l'indagine e il perseguimento di queste ipotesi reclamano, a che non si cada nel gratuito, una inevitabile rigidità di mezzi espressivi.

Ne viene così un linguaggio in cui il pensiero si muove pregnantemente e ne orienta il divenire delle forme; un linguaggio che non affiora da un aprioristico atteggiamento verso l'ordine e il razionale, ma in quanto espressione rispondente alla stessa natura della materia affrontata e in quanto solo affrontabile secondo quel certo schema di visione...

LUIGI PAOLO FINIZIO

(da *Sperimentale p.* - *Quaderno 1964*, Ed. Il Bilico, Roma, 1964)



